



# SPECCHIO

di giorgio geraci

geraci@monitortp.it

foto di fabio marino

# CESSI D'AUTORE

**L**il 3 di febbraio è stato San Biagio. Auguri in ritardo a tutti i Biagi. Al Sindaco di Paceco, Biagio, detto Gino, Martorana in testa. Nella nostra città un altro Biagio, architetto e sacerdote, ha lasciato tracce, del suo passaggio terreno, ancora visibili (la facciata della Cattedrale per esempio).

A lui, Biagio Giovanni Amico, è dedicata la biblioteca del seminario vescovile, e in suo onore, ma anche per ricordare tutti gli artisti che hanno esposto loro opere alla Diart e sono morti (il maestro Mario Cassisa, Paolo Minoli, Gaetano Costa, Stefano Artale, Georg Dick tra gli altri) la notte tra sabato 2 e domenica 3, è stata organizzata una non stop di arti varie. Il contenitore scelto in questa occasione è quello stranissimo edificio di Via Turretta, accanto al Palazzo Riccio di San Gioacchino, che chiamiamo Chiesa di San Rocco ma che tale non fu più fin dal 1866, epoca in cui furono soppressi gli ordini religiosi e lo Stato si impossessò dei loro beni. Quella costruzione negli anni divenne dapprima ufficio postale, di seguito scuola ed ancora, ufficio del comune.

Soltanto di recente "la Chiesa" è tornata a custodirla. Attraverso la Fondazione Pasqua 2000, si sta provando a "rianimarla" con iniezioni d'arte e di cultura a 360°. E la città ne gode. Come in questa due giorni.

Una kermesse protrattasi per quasi quarantotto ore che ha avuto "difficoltà" a concludersi. Musica, video, fotografie, installazioni varie, pittura, dan-

za, in un turbinio incessante che ha avuto i giovani come protagonisti e "i vecchi" come ispiratori e sostenitori. Anche in queste sere abbiamo incontrato artisti che avevamo già incontrato per Ferus, al tribunale, due settimane fa. In continuità, come una presenza carsica che attraversa la città nelle sue diverse espressioni, nelle sue diverse "anime". Che insieme costituiscono la struttura portante di questa nostra comunità cittadina. Che non ha mancato di essere presente fino a quando, a notte fonda, i "buttafuori" non sono stati costretti ad intervenire per chiudere i due pesanti portoni in ferro.

Insieme alla Chiesa, con la Fondazione Pasqua 2000, che tanta arte ci ha dispensato in tutti questi anni, il Liceo Artistico M. Buonarroti con Maria Pia Adamo e la preside, l'ecclettica Nuccia "Fenomeno" Farina (che potenza di voce!!!), in testa. Con loro l'associazione artistica e culturale 50 metri, la Solaris produzioni video ed il sostegno della casa vinicola Fazio e del comune di Erice.

La conclusione, domenica notte, è stata affidata ad un concerto assolutamente improvvisato di una stella trapanese in continua ascesa: Roberta Prestigiacomo.

Una giovanissima potenza musicale. Da seguire.

Al prossimo attacco d'arte, Trapani, vorrò farti ancora da testimone, mi sto proprio appassionando, e mi sta proprio piacendo seguire quest'anima creativa(!).

Buona settimana e proviamo a fare cose che ci facciano stare bene.

